Anno XXIX

Lunedì 15 Luglio 1895

Conto corrente con la posta

N. 167

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La politica della settimana si compendia in feste e qualche lontana voce di possibili complicazioni.

Feste a Roma per l'arrivo degli sposi Aosta-Orleans, feste a Porstmouth per l'arrivo della squadra italiana; dicerie allarmanti sull'Abissinia che alcuni dicono pronta ad assalire l'Eritrea, voci allarmanti dalla penisola balcanica e da Creta, essendo quelle popolazioni oramai stanche di attendere il beneplacito della Turchia che non vuol sapere di attivare le riforme solennemente promesse.

Dunque? quali le previsioni? E' forse minacciato il prolungato idilio europeo che dura già da tanti anni?

Per ora non vi sarà nulla di cambiato; l'idilio continuerà; ma le potenze vogliono premunirsi per il futuro, e se Francia e Russia intendono ora dimostrare che le relazioni fra di loro sono più intime di quanto si potrebbe credere, anche l'Italia e Inghilterra nella rada di Porstmouth rinnovano la loro antica e provata amicizia.

Non si tratta già di dimostrazioni bellicose e di rappresaglie, ma semplicemente di ammonimenti a coloro che rendono troppo palese l'antagonismo esistente fra i due gruppi di Stati, nei quali è divisa la politica europea.

Non c'è però nessun pericolo che la pace possa venir turbata da un momento all'altro. La progrediente afa estiva farà fra pochi giorni tacere tutte le voci turbolenti, e la grande politica si rifugerà sulle spiaggie marittime o sulle cime dei monti.

—

Il ministero francese dopo essere uscito illeso dall'alcool che minacciava di bruciarlo, ha ripreso lena e si trova di nuovo in buone condizioni.

La ferocia protezionista degli anni scorsi è andata gradatamente scemando, e la Francia senza accorgersi ritorna al regime commerciale dei trattati.

Con una forte maggioranza fu approvato un trattato con la Svizzera, e ne è stato relatore quel Meline, che fu già il più accanito difensore del protezionismo.

Il trattato con la Svizzera sarà forse il prodromo, se non altro, di un *modus vivendi* con l'Italia? Nulla si può dire in proposito, non ne abbiamo però molta fiducia.

La Camera francese ha preso ieri le vacanze; fino a novembre dunque il ministero presieduto dal sig. Ribot può dormire tranquillo i suoi sonni.

Le sue recenti battaglie contro i socialisti sono state molto acri, ma ne è uscito vittorioso. La maggioranza parlamentare non è però ancora sicura, e la riconvocazione della Camera potrebbe anche coincidere con la sua caduta.

—

La Dieta prussiana venne aggiornata con decreto reale. La sessione non fu molto interessante, essendosi discussi solamente progetti d'indole locale. Solo nelle ultime sedute vi fu un po' di animazione essendo stata presentata una interrogazione sulla sorveglianza governativa dell'istruzione religiosa. Gli ultramontani vorrebbero che il governo ritirasse la disposizione che impone la sorveglianza sulle scuole cattoliche, ma il ministro della P. I. rispose che nulla può essere ritirato; che del resto la sorveglianza non reca nessun danno all'istruzione religiosa dei cattolici.

L'imperatore Guglielmo è arrivato a Stoccolma, ove ebbe una cordiale accoglienza. Dopo alcuni giorni di fermata nella capitale svedese egli proseguirà il suo viaggio verso il Nord del golfo di Botnia.

Nel circolo elettorale di Waldeck-Pyrmont vi fu un'elezione suppletoria. Quattro candidati si disputarono la vittoria, ma nessuno ottenne la maggioranza voluta dalla legge. Si dovrà fare il ballottaggio fra un liberale e il candidato agrario.

Le voci inquietanti sulla salute del principe di Bismarck non si confermano. Malgrado l'avanzata età, il principe si conserva relativamente bene.

Il canale fra il mare del Nord e il Baltico non è ancora aperto alle navi commerciali, dovendo essere compiti alcuni lavori.

—

Alla Camera del Belgio ferve sempre asprissima la lotta fra socialisti e clericali.

La maggioranza clericale vuol fare il suo gran colpo, introducendo l'istruzione religiosa obbligatoria in tutte le scuole sotto la sorveglianza del clero. Questo progetto non è però che il primo gradino per poi assoggettare tutte le scuole interamente al clero, mettendo così in pratica il noto detto di Thiers, che la scuola deve farsi in sacrestia.

In tutto il Belgio si fanno imponenti dimostrazioni e proteste contro questa legge oscurantista, che vorrebbe far ritornare al medio evo un paese che finora era, considerato come il più liberale d'Europa.

—

Un decreto reale ha sciolto la Camera dei Comuni, e l'Inghilterra è già entrata in pieno periodo elettorale.

Lord Salisbury, il nuovo *premier* ha espresso una specie di programma sulle ultime dichiarazioni fatte alla Camera alta. Egli ha detto che la politica del nuovo ministero avrà per base l'abbandono della politica del *home rule* per l'Irlanda e della cura degli interessi delle classi operaie. In Inghilterra, naturalmente nessuno parla di restrizione delle libertà politiche nè di leggi repressive.

Lord Rosebery ha poi dichiarato che la base delle nuove elezioni deve essere la guerra alla Camera dei lordi.

Gladstone in una lettera scritta ai propri elettori, nella quale dichiara di rinunziare alla vita politica, raccomanda che rimangano fedeli al *home rule* e al programma di Newcastle che non fu potuto esauirire, in causa dell'opposizione dei lordi.

La lotta elettorale non sarà combattuta però solamente fra liberali e conservatori, ma il partito operaio vuol pure presentare dei candidati propri, e in tal modo sarà facilitata la vittoria dei conservatori, i quali si ritengono oramai quasi sicuri del trionfo.

Notevole fu però un dichiarazione fatta da lord Salisbury. Egli disse che se i liberali ottenessero una ragguardevole maggioranza, la Camera alta non continuerebbe nella sua opposizione.

Se anche i conservatori rimarranno vittoriosi, i liberali continueranno la loro campagna dentro e fuori del Parlamento in favore del loro programma, che se veramente troverà appoggio nel popolo, finirà con il trionfare da qui a qualche anno. I liberali inglesi non si sono mai scoraggiati innanzi a una prima sconfitta, ma hanno sempre proseguito a combattere per i loro ideali fino al finale trionfo.

—

Lo slavismo ha ottenuto in Austria un'importante vittoria parlamentare.

Il famoso ministero di coalizione che disgustò gl'italiani colle celebri tabelle bilingui, ha provocato anche le ire dei tedeschi con la proposta di istituire parallele slave presso il Ginnasio tedesco di Cilli, nella Stiria.

La seduta, nella quale fu approvata la proposta, riuscì molto burrascosa. Fra i due partiti nazionali vennero scambiate le più grossolane ingiurie, e poco mancò che non si picchiassero di santa ragione.

Il partito clericale votò con gli slavi, ed è deplorevole che a loro si siano uniti anche i polacchi, i quali avrebbero dovuto astenersi piuttosto che votare con i panslavisti che sono nemici loro e della libertà.

La reazione continua a salire in Austria, e i colpiti maggiormente ne saranno gl'italiani e i tedeschi. Questi ultimi però devono convenire che la sorte che loro tocca ora, se la sono procurata da se stessi. Volendo sempre imperar a tutti, hanno finalmente trovato chi approfittò di quegli insegnamenti per imporsi a loro.

Non sono forse i tedeschi che hanno sempre negato una Dieta separata ai trentini, hanno impedito che lo Stato concorra al mantenimento delle scuole italiane di Trieste, ed hanno impedito pure che esso Stato eriga scuole italiane nell'Istria e a Gorizia?

L'Austria sta per fare un nuovo esperimento, che si dovrà aggiungere a quei tanti che furono iniziati dopo il 1848.

Udine, 14 luglio 1895.

Asuerus

I Duchi d'Aosta a Torino

Per la stazione di Alessandria i Duchi d'Aosta sono passati sabato alle 9.30, e furono salutati dalle autorità e da folla di cittadini.

—

A Torino il treno che portava gli sposi è arrivato alle 11.

Dopo essersi trattenuti circa un quarto d'ora sotto il padiglione, i duchi d'Aosta e i loro seguiti salirono in tre carrozze di gala. Seguivano le principesse Letizia ed Isabella ed il Conte di Torino in vettura di Corte e il Municipio in quattro vetture di gala.

I carabinieri a cavallo aprivano e chiudevano il corteo, che percorse via Roma, piazza Carlo Felice e piazza Castello.

Il corteo sfilò al passo e lungo tutto il percorso gli sposi furono ripetutamente acclamati.

Dopo l'arrivo a Palazzo, la folla seguitò ad acclamare gli sposi che dovettero ripetutamente affacciarsi al balcone per ringraziare.

Alla sera a palazzo reale vi fu un pranzo di famiglia presso la principessa Letizia coll'intervento del conte di Torino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

La seduta si apre alle 16.15.

Il presidente comunica il progetto per dichiarare il XX settembre festa civile.

Su proposta di Cancellieri ne è votata l'urgenza — e si deferisce alla presidenza la nomina di una Commissione per esaminarlo.

Bonvicini interroga il ministro degli esteri sull'arresto avvenuto all'estero dell'ing. Capucci di Lugo.

Blanc dice che la voce dell'arresto si sparse nell'Eritrea, ma non fu nè smentita, nè confermata. Si attendono in formazioni. Capucci è in escursione dal 15 maggio per ragioni sue personali. Le ultime notizie date da lui assicurarono che egli si reputava tranquillo. La famiglia il 10 corr. chiese informazioni. Il ministro la sera del 10 le trasmise quanto sapeva. L'ing. Capucci non è impiegato nè dell'Italia nè di Menelick. E' un coraggioso pioniere che rifugge dal sollecitare l'azione del Governo.

Appena giungano informazioni il ministro le comunicherà. Elogia l'attività commerciale del Capucci.

Cavalletto interpella sugli accordi fra la Russia, l'Inghilterra e la Francia sull'interpretazione ed applicazione dell'art. 6 del trattato di Berlino.

Blanc propone che l'interpellanza si svolga in occasione della discussione del Bilancio degli esteri.

Cavalletto consente.

Dopo approvate alcune leggi si comincia la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, e levasi la seduta alle 18.30.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Si comincia alle 14.

Blanc risponde a Taroni nell'arresto di Cappucci, come poi rispose in Senato (*vedi sopra*).

Taroni replica e Blanc dice di escludere che in diritto internazionale, si possono qualificare guerra le operazioni di difesa contro un protetto ribelle. Vi possono essere delle ostilità intermittenti, ma Menelick in diritto è protetto italiano in virtù di atti europei, e l'Italia dove ha piantato la sua bandiera non la ritira.

Quanto alla venuta in Italia del generale Baratieri, essa dovrebbe confrontar tutti e sedare ogni apprensione.

Si riprende quindi la discussione sugli provvedimenti finanziari

Si discute inoltre l'art. IV. che è del seguente tenore:

« L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione per cali, dispersioni ed ogni altra passività, è stabilito nella misura: *a*) di sette per cento per le fabbriche di prima categoria *b*) di quindici per cento per le fabbriche di seconda categoria; *c*) di diciotto per cento per le fabbriche di seconda categoria esercitate dalle Società cooperative. »

Pantano svolge un emendamento firmato da parecchi deputati di diverse parti della Camera. Con questo emendamento si propone di sostituire ai capiversi *a*, *b*, *c* dell'art. 4 dell'allegato *D* i seguenti: *a*) di 7 0[0 per le fabbriche che distillano l'amido e le sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate), i residui della fabbricazione o della raffineria dello zucchero (melazzi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (tapinanbous); *b*) di 17 1[2 0[0 per le distillerie dell'alcool dalle frutta, dalle vinaccie, dalle feccie del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera *a*; *c*) di 24 1[2 0[0 per la distillazione del vino; *d*) di 21 0[0 e di 28 0[0 rispettivamente per le fabbriche esercitate dalle Società cooperative, secondo che distillano materie contemplate nella lettera *b* o della lettera *c*.

Dopo animato dibattito il ministro Boselli dichiara di respingere l'emendamento, e Crispi dichiara di mettere la questione di fiducia.

Chiesta la votazione per appello nominale, la Camera non risulta in numero, e levasi la seduta alle ore 20.

Seduta del 14

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 15.20.

Il Presidente chiama a comporre la Commissione che deve studiare il progetto per dichiarare il XX settembre festa civile i senatori Cancellieri, Cavalletto, Cosenz, Finali e Sforza Cesarini.

Si riprende quindi la discussione generale sul bilancio d'agricoltura. Fanno varie raccomandazioni Cavalletto ed altri. Levasi la seduta alle 18.35.

La squadra italiana in Inghilterra

L'accoglienza fatta dalla Regina agli ufficiali che si recarono venerdì a Windsor, fu davvero cordialissima.

Dopo la colazione, alla quale prese parte la Regina, gli ufficiali visitarono il castello e il parco reale.

Quindi dopo un cordialissimo commiato dalla Regina ripartirono per Portsmouth accompagnati alla stazione dal principe Cristiano, fino alla sala della stazione riservata che la Regina mise a disposizione degli ufficiali italiani.

Il commiato del duca di Genova dagli ufficiali italiani dal principe Cristiano fu cordialissimo.

A Portsmouth venerdì sera il Municipio diede un banchetto ai marinai delle due squadre, italiana e inglese. Si fecero brindisi alla Regina Vittoria e a Re Umberto.

Il consigliere Emmanuel propose un brindisi ai marinai italiani lodando vivamente la loro istruzione e la loro disciplina.

Pure nella sera di venerdì giunse il Principe di Galles, che venne subito visitato dal Duca di Genova a bordo dell'*Osborne*.

Il Principe restituì subito la visita al Duca a bordo del *Savoia* e vi fu un banchetto offerto dal Duca di Genova in onore del Principe di Galles.

Dopo il banchetto vi fu l'illuminazione delle squadre.

---

31 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN' ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

La contessa in quell'istante aveva preveduto tutte le conseguenze possibili. La passione non l'acciecava.

— Vedo che il vostro amore è troppo prudente, — diss'io con ironia, sciogliendomi da lei — permettete che vi accompagni e sia tutto finito.

— Oh! no, no, Edmondo — gridò ella con un trasporto che non m'aspettava — io vi amo, farò tutto per voi.... io vi seguirò se volete, ma non mi abbandonate!... Perchè uccidermi se mi amate, perchè volere la mia perdita, il mio disonore, la maledizione di mio padre?..

La maschera le era caduta, e il cappuccio slacciatosi aveva lasciati snodati i suoi capelli, cadenti sul collo come in quella sera fatale che m'apparve per la prima volta in riva alla Sesia. Quella ricordanza, quel disordine, le sue carezze e le sue lagrime mi vinsero. Io caddi ai suoi piedi chiedendolo perdono della mia durezza, del mio egoismo.

Fu quella una notte d'ebbrezza e d'incanto! Dimentichi del passato, noncuranti dell'avvenire, non pensavamo che alla gioia del presente alla felicità unica, intera, d'amare riamati.

Poi venne il giorno e la realtà, poi altre notti come quella.... infine la stanchezza e il disinganno. Non ch'io, Alice, sentissi venir meno l'amor mio, col fuoco della passione assopito, no: fu lei che si rese un'altra volta colpevole! Sia che non m'avesse mai amato, o fosse stato un capriccio del momento, quel suo ritorno, divenne meno assidua ai nostri ritrovi, trovò pretesti, mi opprimeva con sospetti ingiuriosi che prima credetti effetto di gelosia, ma in seguito conobbi essere una scaltra finzione per gettare la colpa su me. Le sue continue paure, la sua freddezza m'irritavano.

Aprii gli occhi finalmente perchè il mio attaccamento cercava ad ogni costo di giustificarla, e volli sapere s'ella mi tradiva. Finsi con essa, e seguii ogni suo passo col più gran mistero.

Seppi presto ch'io aveva un rivale preferito. Il marchese di R..., mio amico, mi sostituiva... Non volli saper di più, e fattale tenere la prova che tutto mi era noto, abbandonai Milano disilluso, scettico..., volendo guarire da quella follia che si dice l'amore ideale, col persuadere me stesso che tutto è finzione, arte, civetteria, e ch'era stoltezza soffrire per una chimera quando la realtà ci dava continue smentite!...

— Sì, — interruppe Alice — dopo quello che avete provato, è molto difficile che un'altra volta possiate credere e amare....

— Credere, credere! — disse S. Renato, il cui volto intelligente e poetico s'atteggiava ad uno strano sorriso — Bisognerebbe rinnegare il passato, sfidare il mondo e la natura per correre pericolo d'ingannarsi ancora e divenire ridicoli! E' meglio ripararsi nel freddo egoismo, vivere senza grandi gioie e senza volontari dolori. E' una vita monotona, triste, infelice anche... L'avvenire non v'alletta, la noia talora vi uccide, ma che è tutto questo a paragone delle sofferenze del cuore, della reazione terribile di un disinganno!..

— Oh! non dite così, — riprese commossa Alice — per le anime nobili e generose come la vostra, il bisogno di amare è un istinto, una facoltà vitale. La privazione è mille volte più insoffribile di tutte le sofferenze che si possono provare in amore. Almeno allora si sente, si respira, si vive.... Non si può uccidere il cuore per impedire che soffra.

Era sera. La pallida luce della luna sciogliendosi dalle bianche nubi che ingombravano il suo passaggio, irradiava tutta la pianura ed il circostante paesaggio passando attraverso i frondosi alberi del parco. Un raggio penetrando in mezzo al fogliame, illuminava la fronte ed il viso di Alice, animati dall'espressione che avea dato alle sue parole.

Egli, il severo S. Renato, l'uomo scettico e disilluso, vide quegli sguardi rivolti con ispirazione al cielo in cui brillava una lacrima che l'emozione e forse le amare espressioni di lui aveano spremuta, udì l'armonia celeste di quella voce soavissima parlargli parole di conforto e di fede....

— Io — pensò — sono la causa della sua emozione. Oh! non è dessa abbastanza sventurata, perchè vado a gettare nel suo vergine cuore tutto lo sconforto ed il cinismo che ammorbano il mio!

— Oh! Alice, per pietà, — rispose — lasciatemi nel mio abbandono non mi tentate. Io spero più nulla; è dolce il riposo senza speranze...

Ma ella allora avvicinandosi e guardandolo fiso: — Non bestemmiate, Edmondo, voi dovete ancora sperare, voi, a cui non fu spezzata l'esistenza, voi che avete ancora dinanzi una gioventù brillante, un avvenire... mentr'io.... — e la sua voce commossa fu interrotta da un singhiozzo.

(Continua)

Sabato sono giunti molti deputati inglesi per visitare la squadra italiana.

Alle 11 vi fu la rivista delle due squadre.

Il principe di Galles e il Duca di Genova erano a bordo dell'*Osborne*.

Lo spettacolo, al quale assistette folla enorme e acclamante, riuscì magnifico.

Roma, 13. Il Re ricevette un dispaccio dalla regina Vittoria nel quale essa parla delle feste eccezionali fatte in Inghilterra alle navi italiane ed esprime il voto che l'amicizia così apertamente confermata tra i due popoli sia perpetua.

—

Ieri, 14, ebbe luogo alle 19.30 il banchetto offerto dal Municipio al Duca di Genova.

Assistettero al banchetto il Duca di Genova, Ferrero, Accinni, l'ammiraglio Salmon e molte notabilità. Ogni ufficiale italiano sedeva accanto a uno inglese.

Il sindaco brindò alla regina Vittoria e al Re d'Italia.

Disse sperare che l'amicizia fra le due nazioni continuerà sempre. Il brindisi fu salutato da applausi.

Il Duca di Genova rispose ringraziando. Espresse la speranza che l'Inghilterra e l'Italia saranno sempre amiche, e che nessuna nube turberà le due nazioni. Invitò gli ufficiali italiani a bere alla salute della nazione inglese.

L'OSSARIO DI VEZZA D'OGLIO

Il giorno 9 luglio, come già annunciammo, ebbe luogo a Vezza d'Oglio la cerimonia dello scoprimento di due lapidi fisse sul monumento eretto nel 1873, ai garibaldini del 2° Battaglione Bersaglieri e 4° Reggimento Volontari colà caduti nel combattimento del 4 luglio 1866: e di un mausoleo in cui seno raccolte le ossa di quei prodi.

Per la circostanza erano intervenuti a rappresentare i superstiti i signori:

Zanoncelli avv. comm. Gio Maria, deputato provinciale di Milano, Paronzini rag. Simone di Milano, Zari Enrico di Como, Zanoni Ernesto di Bergamo, Orlandi Francesco di Novara, Longari Ponzone dottor Clemente di Casalmaggiore, Zeccoli cav. Agostino di Capo di Ponte del 2° Battaglione Bersaglieri, e Franzoni avv. Carlo di Borno del 4° Reggimento Volontari i quali tutti presero parte al fatto d'armi.

Partiti da Edolo a buon'ora, favoriti da un tempo splendido e resi arzilli da un'arietta fresca e sottile che dal Tonale dava il benvenuto, furono ben presto sotto Davena frazione di Vezza, dove si svolsero le varie fasi del combattimento.

Il mausoleo sorge in mezzo al Camposanto. E' una bell'opera d'arte progettata dall'ingegner Comboni del 2° Battaglione Bersaglieri, e fatta eseguire per iniziativa dei superstiti di detto Battaglione a spese di commilitoni garibaldini ed amici. L'opera semplice e severa è composta di una cripta coperta da un enorme dado di granito cui sovrasta una bella piramide pure di granito. Nello zoccolo è fissa una lastra di bronzo portante i nomi dei caduti, ivi sepolti.

Dopo la cerimonia dello scoprimento parlò il rag. Paronzini, con felice chiusa ai fratelli irredenti ed al culto dei caduti per la patria.

Il corteo venne quindi sulla piazza dove s'erge il monumento alla battaglia di Vezza e quivi il comm. Zanoncelli lesse un discorso commemorativo dei fatti d'arme del 4 luglio.

Seguì di poi un banchetto con intervento della Giunta municipale di Vezza.

Ai brindisi parlarono ancora lo Zanoncelli e il signor Tirale.

La Rappresentanza, a nome dei superstiti commilitoni, consegnò al Sindaco di Vezza una buona somma per la Congregazione di Carità del paese: e un pensiero gentile fu quello del sig. rag. Paronzini, che a perpetuare fra queste forti popolazioni il ricordo di quella memoranda giornata offrì L. 10 di rendita annua da darsi in premio ad una delle più brave ragazzine della scuola, la quale nell'anniversario del combattimento, porti dei fiori sulla tomba sacra.

Anche il sig. Terinelli Giuseppe di Chiari mandò 50 lire pei poveri di Vezza.

Con questi atti di pietà i superstiti del 2° Battaglione Bersaglieri e del 4° Reggimento Volontari, commemorarono degnamente i loro confratelli caduti per la patria a Vezza d'Oglio.

I moribondi del "Pensiero di Nizza„

Le diable ait sa vilaine âme!

Con queste parole un giornale francese finiva un suo articolo, nel quale aveva annunziato la prossima morte (?) del *Pensiero*.

« Non crediate, colla nostra morta, — ha risposto il *Pensiero* — di menar baldoria sulla cecità del popolo credenzone; il popolo è desto, il popolo vi ha conosciuto, il popolo vi ha giudicati.

« Vivi, sarete consacrati: oggi, al disprezzo degli onesti; domani, alla vendetta delle urne. Noi, la nostra anima, la consacreremo al diavolo giustiziere di tutte le anime vili, di tutte le prepotenti vigliaccherie, al popolo memore, che nella sua suprema giustizia sa conoscere i meriti e i demeriti dei bricconi e dei falsi patriottardi.

« O spregevoli carnefici, neanche sulla ghigliottina delle vostre prepotenze, noi vi temiamo; di là vi inviamo l'espressione della nostra compassione, perchè non vi crediamo degni nemmeno del nostro disprezzo.

« E, neanche moribondi, ci sgomentate; moribondi continueremo a combattere, come ai giorni più floridi della nostra gioventù cotanto contrastata, e fino che avremo fil di vita continueremo a combattere le vigliaccherie, le ladresie e le prepotenze degli sfruttatori del nostro paese.

« E quando ci avrete morti per bene, ricordate, o anime villane, *che, dopo morti, saremo più vivi di prima* »

Abbiamo voluto riportare questo brano della risposta del *Pensiero*, perchè esso — mentre dimostra la fortezza d'animo e la tempra indomita del coraggioso giornale, a cui abbiamo mandato e replichiamo il nostro saluto di pubblicisti italiani — tutta rispecchia la ferocia della guerra mossa al giornale italiano di Nizza.

E perchè? — questo domanda — perchè volere la nostra morte?

« Perchè — esso risponde — il *Pensiero* è giornale indipendente, perchè il *Pensiero* dice il fatto suoi ai piccoli e grandi, perchè il *Pensiero* ha attaccato i *pezzi grossi*; donde le ire, donde le grida di morte! »

E' purtroppo vero che tutto il mondo è paese; ma non è men vero l'alto e sdegnoso concetto della risposta del *Pensiero*.

Una associazione di falsi monetari a Milano

140,200 lire di biglietti falsi sequestrati

Milano, 13. Fin dalla scorsa primavera venne arrestato certo Carlo Bianchi che aveva tentato di spendere un biglietto falso di 100 lire al teatro Fossati.

Questo arresto condusse la questura alla scoperta di una vasta associazione di falsi monetari.

Il giorno dopo, i carabinieri arrestarono sullo stradale di Melegnano il ragioniere Simoni Pozzi al quale in tasca vennero trovati parecchi biglietti falsi.

Continuando così le indagini, la questura riuscì a stabilire che da una città della Toscana era stato spedito a Milano un grosso pacco di biglietti falsi da 100 lire, ed a sequestrarne una parte, rappresentante la somma di 140.200 lire.

Questi biglietti furono trovatti sotterrati in una località presso S. Siro.

La questura ordinò pure degli scavi al cimitero di Porta Magenta che non diedero alcun risultato.

Solo, nascosto fra il fogliame di una corona mortuaria, si rinvenne il biglietto di una donna, che avvisava di star in guardia uno degli arrestati.

Evidentemente il Cimitero di Porta Magenta era luogo di convegno dei affigliati milanesi alla banda degli falsari.

Si poterono così operare altri quattro arresti.

I biglietti falsi sono della Banca Nazionale. Sono perfettamente imitati nella carta, nel colore, nella stampa ed occorre per distinguerli, in un occhio bene esercitato. In Toscana specialmente, ne furono posti in circolazione in buon numero.

Un ricatto nelle vicinanze di Faenza

Giovedì, sulle ore 20, il conte Ferniani Ottaviano tornava da Brisighella, in carrozza, colla famiglia, quando, giunto circa a 5 chilometri da Faenza, fu fermato da sei individui colla faccia bendata, uno dei quali armato di fucile e gli altri di pistola e coltello.

Si affacciarono davanti al cavallo ed imposero al conte, alla sua signora ed ai suoi figli di scendere dalla carrozza. Tennero la moglie ed i due figli in ostaggio ed imposero al conte di recarsi a Faenza, e di portare la somma di 50.000 lire se voleva salva la vita della sua famiglia.

Il conte si recò a Faenza, e raccolse la somma di lire 7500, quando — nel mentre che faceva ritorno — alcuni contadini, o perchè avvisati dal conte Ferniani, o perchè accortisi dell'audace ricatto, si misero nelle vicinanze, a sparare colpi d'archibugio in aria,

I ladri avevano condotto la carrozza in un campo aperto di granoturco, ad una certa distanza dalle case coloniche ed in vicinanza di un poggiuolo molto frastagliato. All'udire i colpi in vicinanza di arma da fuoco, credettero di essere sorpresi da carabinieri, e si dettero a fuga precipitosa senza incaricarsi degli ostaggi.

Bisogna sapere che la signora del conte Ferniani aveva già consegnato ai ladri tutto il denaro cha teneva in tasca: — una trentina di lire circa. Quando il conte giunse sul luogo colle 7500 lire, i ladri avevano già preso il volo. Agli ostaggi non fu recato alcun disturbo.

I carabinieri si sono recati subito sul lrogo, e quindi sono stati operati alcuni arresti.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Per due nuovi dottori

Ci scrivono in data odierna:

Colla omai chiusa sessione d'esami, Tarcento ha acquistato due nuovi dottori: l'uno il signor Ettore Morgante in medicina, l'altro, il sig. Arnaldo Morgante, in legge.

Ottimo acquisto perchè due buoni e distinti giovani.

Per l'occasione a cura di molti egregi amici tarcentini, furono pubblicate due belle epigrafi, lavoro riuscitissimo dello stabilimento Passero. La prima è così concepita:

Oggi - In cui il lauro dottorale - Nell'Università Patavina - Cinge la fronte di - Ettore Morgante - Studioso appassionato - Cultore della Scienza medica - E - Della difficile arte chirurgica - Degnamente rispondendo - Alle cure dell'ottimo padre - Gli amici - Al giovane egregio - Al novello dottore - Inviano - Congratulazioni ed augurii.

L'altra è così concepita:

Nel giorno - Per sempre memorando - In cui Arnaldo Morgante - Nell'Università di Bologna - Viene - Acclamato dottore - Nelle giuridiche discipline - Gli amici - Coscienti che non di frequente - Il lauro dottorale - Si posa - In fronte più degna - Per mente eletta - Per animo buono, gentile - Per promessa di vita intemerata - A cui - Non può mancare il figlio - Di uno dei mille - Inviano - Affettuosi auguri e saluti.

A rendere poi più solenne il fausto evento, stasera ha luogo al noto albergo De Monte un geniale banchetto di circa 50 coperti.

Vi terrò informati dell'esito.

fe fe.

Cappellano derubato

A Coia (Ciseriis) durante la messa celebrata dal cappellano don Pietro Tavani, ignoti penetrarono nella casa di costui, scassinarono un tavolino e vi rubarono L. 400 in denaro, L. 450 in oggetti d'oro regalati alla Madonna e L. 300 in carte di valore in un portamonete che venne trovato in un campo nei pressi di Tarcento.

DA TRICESIMO

Elezioni — Dimissioni del presidente della S. O.

Ci scrivono in data 14:

Domenica p. v. avremo le elezioni amministrative, e a quanto pare i tricesimani dovranno mettersi a disposizione dei due Atleti da non molti anni installati in questo paese e provenienti da poli opposti. Questi due umilissimi.... padroni del pubblico hanno al loro seguito tre o quattro satelliti che girando per lungo e per largo vanno esortando a nome dei due messeri gli elettori a non dare il voto a due ex consiglieri che pur pure furono di qualche vantaggio a questo povero comune, e lo chiamo così perchè fu sempre diretto non tanto felicemente da persone che per la loro posizione dovevano e dovrebbero restare estranee.

Potrei dire liberamente il motivo che questa volta più delle altre questi *Illustri Statisti* dimostrano questa mania, ma siccome per i tricesimani questa spiegazione sarebbe superflua, credo bene di ometterla.

L'ingiustificata vendetta dei due messeri non è solamente per i due consiglieri comunali, ma pare vogliano ancora escludere dal consiglio provinciale l'ottimo cav. Biasutti, rimpiazzandolo col loro capitano che veramente meriterebbe degradato perchè in una recente circostanza dimostrò ben poca tattica nel condurre i suoi soldati.

Si presteranno i tricesimani ad appagare i loro gusti? No certamente; non li credo tanto ignoranti come li credono i due non tricesimani, fatta eccezione di qualche sarte e di qualche fabbro, e per questo semplicissimo motivo io sono pienamente convinto che domenica p. v. gli elettori dimostreranno il loro buon senso col rimandare a reggere i loro interessi i due ex consiglieri, dimostrando in tal modo che sanno resistere anche alle minaccie che forse veran loro fatte.

—

Da un mese circa questi omenoni ebbero un gran che fare volendo assolutamente sacrificare il Presidente della Società Operaia sig. Giovanni Sbuelz. Volete sapere il perchè di tutto questo? Nientemeno perchè il loro presidente si dimostrò di un carattere ferreo nel mantenere una promessa fatta. Mancando ad essi queste belle doti non era decoroso avere un Presidente stimato ed amato non soltanto nel proprio paese ma bensì nell'intera Provincia perchè uomo molto conosciuto.

Alle improntitudini di costoro lo Sbuelz non diede retta, ma giorni sono, venuto a conoscenza che 4 o 5 di questi *filantropi* si rifiutarono di pagare la loro mensilità finchè il posto di Presidente era coperto da lui, decise di convocare il consiglio ed a questo rassegnare le sue dimissioni motivandole in modo veramente degno di lui. Non voglio descrivere il malcontento suscitato nell'intero paese e specialmente dalla grande maggioranza dei nostri bravi e buoni operai, perchè il fare pubblicità di certi epiteti scagliati contro questi due individui andrebbe a disdoro del paese che purtroppo li deve subire.

Oggi a quanto si dice, pare sieno in corso trattative per indurre ad accettare tale carica l'ex collettore.

Io frattanto come socio effettivo di questa benemerita Società, mi sento in dovere di rivolgere all'ex-Presidente un saluto ed un grazie di cuore per il modo con cui egli seppe dirigerla arrecandole dei grandi vantaggi tanto morali quanto materiali.

Il sig. Giovanni Sbuelz ne vada pur superbo per la sua condotta; essa venne apprezzata da tutti i buoni pensanti, e sarà di grande conforto alla modesta sua mamma, d'esempio ai suoi giovani fratelli e a quel caro angioletto della sua Mimì.

Un tricesimano puro sangue

DA PALMANOVA

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 14:

Oggi nel nostro distretto ebbe luogo la rinnovazione dei Consigli comunali e di tre consiglieri provinciali. In nessun comune non vi fu una lotta così viva come a Palmanova. Da una parte scese in lizza una lista, riproponendo quasi per intero l'attuale amministrazione, composta da rispettabilissime persone, con a capo i signori Buri, Cavalieri, Loi, Trevisan. La lista in opposizione a questa, anch'essa proponeva diversi uscenti, riconoscendo in loro le alte dotti per dirigere la cosa pubblica. Ma escludeva altri che da diversi anni siedono nel nostro Consiglio.

Dei nuovi, la lista avversaria proponeva l'ex sindaco dott. Antonio Antonelli, il commerciante Giacomo Vanelli, il sig. Miani Antonio ex consigliere comunale ed altri, anche queste persone egregie e rispettabili.

A chi arriderà la vittoria? Nulla ancora si può presagire, solo noto che l'opinione che in paese prevale è quella che i nuovi eletti a qualunque partito essi appartengano, abbiano a continuare la via tracciata dalla cessata amministrazione che dette saggio di saper ben governare gli interessi del nostro paese.

—

Per le elezioni dei consiglieri provinciali vi regna molta confusione. Nessuna lista fu pubblicata, ma pur pure i candidati sono molti.

Dalle notizie che giungono dai comuni del distretto pare che i nomi che avranno i maggiori suffragi, siano quelli del dott. Antonio Antonelli, Moro dott. Antonio, Foghini Giuseppe, Di Gaspero cap. Antonio.

Nel nostro comune pel consiglio provinciale raccolsero i maggiori voti:

Antonelli dott. Antonio 115, Moro dott. Antonio 168, Foghini Giuseppe 20, Di Gaspero cap. Antonio 155.

A domani il risultato dei consiglieri comunali. *Rimarco*

—

A Bagnaria Arsa si ebbe il seguente risultato per la rinnovazione dei consiglieri provinciali:

Antonelli dott. Antonio voti 54, Moro dott. Antonio 49, Di Gaspero cap. Antonio 7, Bossi avv. Luigi 40.

X.

DA PORDENONE

Processo per frantumi di mitraglia

Da che esiste il poligono di Spilimbergo i contadini dei circostanti paesi raccolsero sempre i frantumi di mitraglia cedendoli poscia ai signori Bianchi Marco, Roinero Giuseppe e Francesconi Antonio, i quali accumulatane una certa quantità, li rivendevano poscia alle nostre ferriere. Recentemente l'autorità militare avvisò il fatto, e dai calcoli compiuti le risultò che eransi raccolti circa 300 quintali di frammenti ricavando dai medesimi la bellezza di 20 mila lire. Senza por tempo in mezzo denunziò i predetti tre signori ed altre 15 persone al Tribunale di Pordenone per furto e per ricettazione di refurtiva costituendosi parte civile. Il P. M. tentò di assodare la colpabilità degli imputati Bianchi, Roinero e Francesconi e consorti chiedendo una condanna di sei mesi di reclusione e 400 lire di multa per ciascuno, e per i minori colpevoli da 3 a 15 giorni di reclusione. Ma il Tribunale sentite le argomentazioni della difesa — avvocati Girardini, Ciriani e e Concari — mandò assolti gl'imputati per inesistenza di reato, salvo all'autorità militare a incoare ora un processo civile.

Infanticidio?

Mentre certo Arcangelo Brunetti trovavasi alla pesca nelle acque del Noncello, gli venne sott'occhio il corpicino di una bimba che tosto raccolse e portò all'Ospitale di Pordenone. Secondo il parere dei medici quella creaturina era frutto di un parto anticipato e doveva trovarsi nell'acqua da due giorni. Sul fatto regna il mistero.

Per provvedere d'acqua la Stazione per la Carnia

La Direzione della Rete Adriatica ha trasmesso al Ministero per la sua approvazione la proposta dei lavori occorrenti per provvedere all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia, lungo la ferrovia da Udine a Pontebba. Il progetto relativo, per la cui esecuzione è preventivata la spesa totale di L. 28,000, dovrebbe essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni. Alla esecuzione delle opere si provvederà mediante licitazione privata, salvo, per quanto riguarda la fornitura delle vasche, della colonna idraulica e della fontanella, che saranno fornite dalla Società.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine -- Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 15. Ore 7 Termometro 17.2

Minima aperto notte 12.8 Barometro 751.5

Stato atmosferico: vario

Vento: NW. Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 25.4 Minima 11.4

Media 18.52 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 34	Leva ore	23.23
Passa al meridiano	12.12.20	Tramonta	13.5
Tramonta	19 53	Età giorni	23.

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu eletto a commissario, negli uffici, per esaminare il progetto di legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale del 23 luglio 1894.

L'on. Pascolato è stato pure chiamato a far parte della Commissione per l'aggregazione del Comune di Poggio Moiano al Mandamento di Orvinio.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge che riguarda la *Cessione del canale Enza alla provincia di Reggio Emilia* si è costituita eleggendo presidente l'on. *Di Lenna*, segretario l'on. Cottafavi, relatore l'on. Pinni.

L'on. deputato Pascolato è stato chiamato a formar parte della Commissione incaricata di studiare la riforma delle Scuole superiori di Commercio.

Il Pascolato ha in materia una riconosciuta grande competenza, egli da più anni regge la direzione della Scuola superiore della Scuola di commercio di Venezia.

L'on. Morpurgo e la stazione di Pontebba

Ecco le precise parole pronunciate dall'on. *Morpurgo*, deputato di Cividale nella seduta ant. del 14 corr. discutendosi il bilancio dei lavori pubblici a proposito della stazione di Pontebba:

« Io vorrei raccomandare caldamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici la stazione di Pontebba. Questa stazione che è provvisoria, e tale purtroppo rimarrà per moltissimo tempo, è la prima che incontrano, entrando nel Regno coloro che scendono dalla linea di Pontebba. Questa stazione è divisa unicamente da un ponte dalla stazione di Pontafel, che è l'ultima dell'Austria. La stazione di Pontafel è bellissima come costruzione, e il servizio che ivi si fa è sotto ogni rapporto lodevole. Tanto più stridente dunque, a così breve distanza, è la differenza tra la costruzione e il modo di esercizio della stazione di Pontafel e della stazione di Pontebba: ed il confronto, non occorre dirlo, è tutto a danno nostro. Io quindi faccio, direi quasi, questione di decoro nazionale quando prego l'onorevole ministro di volersi adoperare acchè questa enorme differenza, se non tolta, sia almeno diminuita. Rendere la stazione di Pontebba definitiva, facendo una costruzione in muratura, non sarà cosa facile; ma quel

baraccone può essere almeno un poco riattato.

In questo senso soltanto io faccio raccomandazione all'onorevole ministro con la speranza che la raccomandazione sia accolta, poichè, lo ripeto, deve essere proprio penosa l'impressione che agli stranieri, che scendono da quella parte in Italia, deve fare la stazione di Pontebba, che incontrano pochi momenti dopo avere lasciato quella splendida di Pontafel. »

Consiglio Comunale

Ci consta che il nuovo Consiglio sarà convocato verso gli ultimi del corrente mese.

Laurea

Sabato nella R. Università di Padova ottenne la laurea in giurisprudenza a pieni voti legali il giovane Costantino Perusini, figlio del dott. Andrea, la cui memoria è tuttora vivissima nella nostra città.

Il nuovo dottore, che non ha ancora raggiunto il ventunesimo anno d'età, è dotato d'intelligenza svegliata e di ottimo cuore, onde riesce caro e simpatico ad amici e conoscenti.

Nutriamo perciò piena fiducia ch'egli, imitando il padre suo, farà onore a sè stesso ed alla sua città e continuerà ad essere il conforto della sua mamma, gentildonna d'alto sentire e di squisita gentilezza, la quale con intelletto d'amore si consacrò costantemente all'educazione dei figli.

A Costantino Perusini, che entra, si può dire, oggi nel mondo, auguriamo che l'avvenire sia liberale di gioie e di sorrisi e che si realizzino le dolci speranze ed i sogni luminosi che in questi giorni occupano il suo cuore e la sua mente.

M. V.

—

Nell'Ateneo padovano si è l'altro ieri, con molto onore, laureato in leggi un giovane che meritamente gode nella città nostra, per le virtù dell'ingegno e dell'animo, grandi simpatie.

Il concittadino egregio che noi oggi siamo lieti di salutare dottore è l'amico *Costantino Perusini*, spirito forte e perseverante negli studi, cuore mite, affettuoso, gentile nella famiglia, e nella vita sociale speranza di feconda attività utile.

Il dott. Perusini dal largo suo censo non ha tratta scusa ad una vita inerte, ma sibbene stimolo ad un assiduo lavoro che è di onore a lui e di conforto a quanti gli vogliono bene, e sarà di pubblico vantaggio.

La tesi presentata dal Perusini tratta un tema dei più ardui, « Il parlamentarismo » e lo svolgimento di essa è stato felicissimo.

Al giovane valente quanto modesto, buono, cortese i nostri rallegramenti sinceri. *La Redazione*

—

Fu, per l'occasione pubblicata la seguente epigrafe:

Oggi - che laurea giuridica incorona - *Costantino Perusini* - nobile cuore - ferma volontà robusto ingegno - plaudono amici - esultano famigliari - delle tradizioni gloriose - onde sua casa va illustre - nelle divise terre friulane - lui salutando - continuatore — Al plauso alla esultanza al vaticinio fraternamente partecipa.

Udine, 13 luglio 1895.

L'amico S. B.

Camera di Commercio

Riserva di pesca

Il R. Prefetto ha pubblicato che il Consorzio di Caorle pretende di esercitare il diritto esclusivo di pesca lungo la spiaggia marina dal Tagliamento al porto Lignano su una zona di mare della larghezza non minore di mezzo chilometro. Chi possa avervi interesse deve presentare le proprie osservazioni alla Prefettura di Udine entro il mese di agosto venturo, per i successivi provvedimenti circa il riconoscimento di quel diritto.

Listino dei prezzi del burro sulla piazza di Milano

La Camera di commercio di Milano, per togliere degli inconvenienti che erano stati lamentati in passato, stabilì un regolamento per la determinazione dei prezzi del burro su quella piazza e per la pubblicazione del relativo listino. Il regolamento è visibile presso questa Camera di commercio.

Il nuovo negozio Moretti

Il quarto potere, la stampa periodica, ha ora in Udine uno spaccio ricco, elegante, di buon gusto quale non si trova nelle maggiori città. L'operosissimo, l'infaticabile Achille Moretti ha trasportato il suo emporio giornalistico in un locale, con molta proprietà arredato, prossimo all'antico e più di quello spazioso.

Il nuovo negozio eloquentemente attesta che se ad Udine molto, purtroppo, si stampa, pur molto si legge; esso reca una nota... direi intellettuale nello svolgimento della nostra vita commerciale; fa onore al Moretti ed a questa città.

Il Moretti con il suo nuovo spaccio si è messo in grado di soddisfare ogni migliore desiderio di chi legge e di chi scrive, la sua attività non è più ristretta ad un solo campo ma ne abbraccia molti di affini, il suo commercio va dagli oggetti di cancelleria ai giornali, dalle riviste alle ultime novità librarie di letteratura scientifica, scolastica ed amena e musicali.

Un nuovo réclame per l'Amaro d'Udine

L'intraprendente sig. Domenico De Candido, che sa veramente bene fare la pubblicità al suo premiato Amaro d'Udine, ha testè messo in giro dei graziosissimi tagliacarte in finta tartaruga, recanti la réclame della sua specialità.

Processo Colautti in appello
4 mesi di reclusione in più

Colautti Giuseppe Gio Batta, noleggiatore di cavalli in Chiavris, appellò dalla sentenza 5 aprile p. p. di questo Tribunale che lo condannava a 16 mesi di reclusione, nei danni verso la parte lesa e nelle spese processuali per ferimento grave premeditato in danno del vetturale di qui Giacomo Pesante; e contro la stessa sentenza appellò pure il P. M. rappresentato dall'egregio avv. Brisotto.

La Corte d'Appello in Venezia con sentenza 13 corr. respinse l'appello fatto dal Colautti ed, accogliendo quello del P. M. aumentò la pena inflitta dai primi giudici di quattro mesi, portandola quindi a 20 mesi di reclusione.

Contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione l'esercente Perani Erminia fu Gaetano d'anni 36 da Vicenza avente osteria in via Aquileia n. 130 perchè, essendo stata molte volte avvisata, si permetteva di tenere aperto il suo esercizio fuori dell'ora prescritta.

Alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Fu testè licenziato dalla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, con bellissimo attestato, l'egregio sig. Guido Chiap nostro concittadino.

Congratulazioni.

Colpito da un sasso

Alle ore 22 di ieri venne accompagnato in questo ospitale civile certo Vaccaro Giovanni d'anni 20 da Udine per ferita lacero alla regione frontale sinistra lunga circa 4 cent. interessante solo le parti molle prodotta con un sasso da mano ignota.

Tale lesione è giudicata guaribile in meno di 10 giorni salvo complicazione.

Sulla proibizione

del vocabolario durante le prove scritte nel *Collegio Uccellis*, riceviamo la seguente:

Non è esatto che al Collegio Uccellis sia proibito il vocabolario, poichè anche durante le prove scritte della lingua francese e della tedesca si permette alle allieve di farne ragionevole uso. Quello che è proibito è il servirsene per ogni singolo vocabolo.

E in vero: se le allieve potessero liberamente usare il vocabolario per cercarvi o tutte o quasi le parole che devono tradurre, a che servirebbe la prova scritta? e con quale criterio potrebbe l'insegnante giudicarla?

Giuseppe Sabbadini in libertà

Questa sera arriva a Udine

Giuseppe Sabbadini è udinese, ed è ben conosciuto dai suoi concittadini.

Nel settembre 1882 egli condusse di là del confine Guglielmo Oberdan e Donato Ragosa, che erano diretti a Trieste e nell'Istria allo scopo di tentarvi un moto insurrezionale.

In una delle prime borgate del territorio austriaco i due giovani si accomiatarono dal Sabbadini; ma questi invece di ritornare subito nel regno, andò in un'osteria, ove si espresse con alcune parole imprudenti sulle intenzioni dei due giovani da lui condotti attraverso il confine con la carretta, sebbene a lui nulla constasse di positivo, non essendo stato messo a parte di nulla.

Quelle sue imprudenti parole gli costarono ben care. Fu subito arrestato, e dopo parecchi mesi di prigionia preventiva fu processato e *condannato a morte* dai giurati di Innsbruck, malgrado a carico suo *nessuna prova di fatto fosse risultata!*

L'imperatore gli tramutò la pena di morte in 12 anni di ergastolo a Suben nel Tirolo.

Durante la lunga prigionia il Sabbadini fece il calzolajo e poi il librajo, guadagnandosi *due lire* alla settimana.

Sabato finalmente ebbe termine la sua condanna, ma non ottenne subito la libertà completa.

Il Sabbadini era stato condannato pure allo sfratto dall'impero vicino.

Oggi Giuseppe Sabbadini verrà consegnato dai gendarmi austriaci alle nostre autorità a Pontebba, e sarà finalmente libero sul suolo italiano.

Questa sera alle ore 19.40 egli arriverà a Udine.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un braccialetto d'oro con tre pietre preziose.

Ringraziamento

I sottoscritti porgono le più sentite azioni di grazie all'egregio medico dott. *Giulio Galeazzo*, il quale con la sua valentia e le sue amorevoli cure, liberò da gravissimo male la loro carissima figliuoletta Ida.

Feletto Umberto 13 luglio 1895.

GIOVANNI ANGELI *e consorte*

Da un lento, crudelissimo morbo che con ferrea rassegnazione seppe sopportare fino agli estremi momenti,

FEDERICO MANFREDO

morì ieri circondato dall'affetto dei suoi.

Aveva ventitrè anni, e già egli fu tolto alla vita, all'amore che i parenti e gli amici portavano a lui e che ora restano con i cuori straziati per aver perduto il congiunto affettuoso, l'amico che intorno a sè raccoglieva le simpatie di tutti per la mitezza della sua indole, per la bontà dell'animo, per la intemerata onestà.

Alla giovine esistenza tanto presto rapita, diamo ancor noi il saluto estremo, e nel dargliele ci sentiamo inteneriti pensando alla desolazione in cui ora si trovano i cari suoi, che tante speranze in lui riponevano, ai cari suoi cui mandiamo sincere condoglianze.

La Redazione

FEDERICO MANFREDO

è morto ieri, ucciso da un tremendo male che non perdona.

Per parecchi anni *Egli* fu nostro compagno di lavoro, e si mostrò sempre buono, affabile, cortese con tutti noi.

In questa circostanza, ricordando l'affetto che ci legava al nostro compagno **Federico Manfredo**, noi esprimiamo il nostro profondo dolore per la sua morte e alla famiglia mandiamo le più sentite condoglianze.

Gli operai della tip. Doretti

Stato Civile

Bollettino settim. dal 7 al 13 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	7	femmine	12	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	2	»	—	
Totale	maschi	10	femmine	13	— 23

MORTI A DOMICILIO

Elisa Ceschia di Angelo di mesi 8 — Anna Grioni-Disnan fu Pietro d'anni 61 contadina — Angelo Francescatto di Giacomo d'anni 22 operaio di ferriera — Gio Batta Galvani fu Gio. Batta d'anni 45 mediatore — Valentina Gennaro di Leonardo d'anni 8 scolara — Adele Bazzini di Eugenio di mesi 5 — Giuseppina Diecsti-Jaschi fu Pietro d'anni 72 casalinga — Giuseppe Zorzi fu Pietro d'anni 79 oste — Gio. Batta Modotti fu Valentino d'anni 53 agricoltore — Guido Pecoraro di Antonio di mesi 10.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gio. Batta Benedetti fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore — Caterina Felice-Fabbro fu Giovanni d'anni 49 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Norberto Norberti di mesi 1.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Franzolini agricoltore con Luigia Bastianutto setaiuola — Edoardo Melchior negoziante con Regina Monreali casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alfonso Cotta tenente contabile con Emma Fabris agiata — Giovanni Corner impiegato con Emma Toffolutti casalinga — Giuseppe Grilli ragioniere con Elisabetta Francesconi maestra comunale — Ugo Linati tenente di fanteria con Giustina Pandiani agiata.

RIVISTA DI PELLAMI

Milano, 6. Continua la fermezza dei prezzi. Affari ne furono trattati diversi, le domande si fanno insistenti, ma i conciatori non vogliono affatto transigere da quanto fu stabilito nel consorzio. Ed hanno ragione di operare così, perchè, se dovessero dare sfogo all'ordinazione in corso, non saprebbero come disimpegnarsi.

Dalla provincia si hanno notizie della continua incetta di *corame* per l'esportazione; dai porti di Livorno e Napoli ne sono partiti carichi abbastanza importanti per Liverpool, di là rispediti per l'America del nord.

Il rialzo si accentua sempre più anche per le *tomaje*.

L'aumento, oltrechè qui in Italia, ha impressionato fortemente i mercati francesi; il ministro della guerra francese ha dovuto impartire ordine di prelevare il genere dai magazzini di forniture di mobilizzazione, perchè i fornitori non possono, a seconda degli appalti, sopportare l'aumento improvviso.

Le vendite delle *pelli in pelo* segnano un fortissimo rialzo su tutti i generi. Non saremo tacciati di esagerazione, se affermeremo che fra qualche mese, per i nostri bisogni locali, dovremo ricorrere all'estero, oltre che per la *tomaja* anche per la *suola*.

I prezzi quotati nell'ottava sono:

	al chilogrammo
corame all'uso e lucido	da L. 3.25 a 3.50
id. boudier	» » 3.80 a 4 —
coramini esteri	» » 3.— a 3.10

LOTTO – Estrazione del 13 luglio

Venezia	90	18	79	36	75
Bari	71	48	34	47	65
Firenze	54	30	65	74	75
Milano	63	73	88	53	7
Napoli	32	52	66	10	11
Palermo	20	69	48	73	44
Roma	33	31	77	50	6
Torino	74	1	63	59	21

Telegrammi

Un capitano nichilista impiccato

Parigi, 14. Telegrafano da Varsavia che in quella fortezza è stato impiccato, in grande segreto, il capitano di cavalleria Viniauski, previa degradazione.

Era stato condannato a morte dal Tribunale militare, come facente parte della congiura alla quale si attribuì l'avvelenamento di Alessandro III.

Apparteneva a distinta famiglia polacca.

Alla esecuzione — che durò 8 minuti — assistevano solo ufficiali superiori, due medici e due preti.

I turchi entrano in Bulgaria

Sofia, 13. Le ultime notizie dai confini macedoni destano vivissima emozione. Le truppe turche passarono nottetempo in due punti il confine sparando sugli avamposti bulgari e assalendo un piccolo villaggio presso Kistendil.

Una parte degli abitanti furono derubati e trucidati, trenta ragazze trascinate prigioniere al di là della frontiera.

Forti rinforzi di truppe vengono mandati ai confini.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 luglio 1895

	13 lugl.	15 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.95	92.90
» fine mese id	93 —	93.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 %	286 50	286.50
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	491 —	495 —
» Banco Napoli 5 %	380.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	827.—	821 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275 —	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	661 —	665.—
» » Mediterranee	495.—	491 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 40	104 45
Germania »	128.50	128.50
Londra	26.26	26.27
Austria - Banconote	2.17.—	216.75
Corone in oro	108 —	107.—
Napoleoni	20.83	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.02	88.95
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.